

IL CONTRATTO DI PROGRAMMA

<p>Cosa è il contratto di programma.</p>	<p>E' uno strumento della programmazione negoziata che ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva.</p>
<p>Dove si applica.</p>	<p>Si applica nelle aree depresse, vale a dire nelle zone interessate dagli obiettivi 1, 2, da quelli in sostegno transitorio nonché in quelle previste dall'art. 92 3C del trattato di Roma.</p>
<p>Chi lo propone.</p>	<p>Il Contratto di programma può essere proposto da:</p> <p>Imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale, in grado di generare significative ricadute sul territorio, mediante la prevalente attivazione di nuovi impianti e la creazione di occupazione aggiuntiva;</p> <p>Consorzi di piccole e medie imprese operanti anche in settori diversi che realizzino nuove iniziative produttive o ampliamenti;</p> <p>Rappresentanze dei distretti industriali per realizzare in aree definite piani di investimenti produttivi, anche in più settori, comprendendo attività di ricerca e di servizio a gestione consortile</p>
<p>Cosa deve contenere.</p>	<p>E' data priorità alle proposte di contratti di programma per le quali il programma di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenti elevate caratteristiche di innovatività di processo o di prodotto; - preveda la partecipazione finanziaria di enti creditizi o di istituzioni finanziarie; - riguardi settori che privilegino la valorizzazione della qualità dei prodotti; - privilegi attività che valorizzino le risorse territoriali locali; - determini un'adeguata ricaduta occupazionale con riferimento al comparto produttivo ed alle caratteristiche degli investimenti previsti.
<p>Contributo</p>	<p>Gli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, in conformità a quanto previsto dalle decisioni della Commissione Europea, possono avere agevolazioni finanziarie con un massimo del 40% di E.S.L.</p>
<p>Tempi di attuazione</p>	<p>Gli investimenti previsti a progetto devono essere effettuati entro 36 mesi dalla data di stipula del contratto con il Ministero</p>
<p>Spese ammissibili nel settore vitivinicolo</p>	<p>Ci si riferisce sempre alle spese ammissibili nei Piani di Sviluppo Rurale Regionale.</p> <p>Gli investimenti sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non riguardino la trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi - non comportino un aumento della capacità esistente di trasformazione o creazione di nuova capacità*, in conformità alle disposizioni della organizzazione comune di mercato settore vino

	<p>- non siano presentati da imprese che svolgono esclusivamente attività di acquisto e deposito di vini</p> <p>Nel settore trasformazione e commercializzazione gli investimenti ammissibili sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento tecnologico degli impianti per la trasformazione delle uve di produzione DOC, DOCG, IGT (Reg. CE 1607/2000); 2. Investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento tecnologico di impianti finalizzati all'invecchiamento e confezionamento di vini di qualità DOC, DOCG, IGT (Reg. CE 1607/2000); 3. Realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e confezionamento, finalizzati alla razionalizzazione del settore e sostitutivi degli impianti obsoleti ed esclusivamente per la lavorazione di uve o vini di qualità DOC, DOCG, IGT (Reg. CE 1607/2000); 4. Investimenti per il trattamento dei reflui e sottoprodotti di lavorazione; 5. Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità in base alle norme ISO 9000 e gestione ambientale norme ISO 14000; 6. Realizzazione o adeguamento di laboratori di analisi, acquisto di attrezzature e strumentazione, per la verifica dei parametri qualitativi delle produzioni aziendali; 7. Acquisto di programmi informatici necessari per il controllo qualitativo dei processi produttivi.
<p>Come si svolge l'istruttoria e in che tempi.</p>	<p>Entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda il Ministero delle Attività Produttive valuta la completezza della documentazione presentata.</p> <p>Nei 30 gg. successivi regioni e province autonome interessate devono esprimere il proprio parere di conformità ai Programmi Regionali.</p> <p>Per le domande con esito positivo, il Ministero delle Attività Produttive entro termine massimo di 120 g. dalla data di presentazione della domanda, procede ad effettuare l'istruttoria.</p> <p>Il CIPE approva con delibera il finanziamento dei contratti che hanno superato positivamente l'istruttoria</p> <p>Il soggetto proponente, <u>entro e non oltre 90 gg.</u> dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana della deliberazione del CIPE di approvazione e finanziamento del contratto di programma, presenta al Ministero delle Attività Produttive, la <u>relazione bancaria</u> e il relativo <u>progetto esecutivo</u></p> <p>Entro 45 gg. dalla presentazione del progetto esecutivo il Ministero delle Attività Produttive effettua l'istruttoria sugli investimenti verificando la sussistenza della effettiva cantierabilità e determinando le spese ammissibili, la loro articolazione temporale, gli eventuali elementi e condizioni contrattuali, l'ammontare delle agevolazioni concedibili e i relativi tempi di erogazione. Entro 180 giorni dalla Delibera CIPE deve essere sottoscritto il contratto.</p>

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA LA DOMANDA DI ACCESSO AI CONTRATTI DI PROGRAMMA

Tutta la modulistica è contenuta nel D.M. 12 novembre 2003 e comprende:

- Modulo per la **domanda di accesso** al contratto di programma (*Allegato n. 1*);
- **Scheda sintetica** (*Allegato n. 2*);
- **Piano progettuale**, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto promotore (*Allegato n. 3*), che deve rappresentare compiutamente e chiaramente:
 - I presupposti e gli obiettivi del contratto proposto sotto il profilo economico, industriale e commerciale finanziario;
 - Il soggetto proponente e gli eventuali altri soggetti realizzatori degli investimenti;
 - Le singole iniziative previste;
 - Il piano finanziario di copertura degli investimenti e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie.
- **Attestazione/valutazione del merito creditizio dell'impresa proponente** (consorzio) nonché del piano finanziario relativo al progetto, **rilasciata da un primario istituto di credito** (*Allegato n. 4*); la suddetta attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituto di credito o da procuratore con adeguati poteri di firma in relazione all'ammontare del previsto indebitamento, deve dichiarare che il piano progettuale esaminato, nei suoi presupposti industriali e commerciali e nelle conseguenti previsioni patrimoniali economiche e finanziarie, risulta attendibile e che, nel caso l'impresa abbia necessità di ricorrere ad indebitamento bancario, sussistono le condizioni per ottenerlo determinandone eventualmente l'ammontare;
- Dichiarazione dell'impresa relativa alla **disponibilità del suolo e/o dei fabbricati** ove sarà realizzato il programma di investimenti, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'art. 1351 del codice civile, da opzioni di acquisto, da concessioni demaniali già in essere o richieste, da atto formale di assegnazione, o di richiesta di assegnazione, nel caso di aree rientranti in agglomerati industriali ovvero di aree comunali attrezzate (*Allegato n. 5*);
- **Perizia giurata relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili** che saranno oggetto del programma di investimenti, rilasciata da un tecnico abilitato, non legato da rapporto di lavoro dipendente o assimilato all'impresa, iscritto ad albo professionale, in cui egli dichiara che il suolo e gli immobili interessati dal programma sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso e, nel caso in cui il piano progettuale preveda la realizzazione di investimenti che necessitano di concessioni e/o autorizzazioni, l'inesistenza di motivi ostativi al loro rilascio in quanto le opere previste rispettano la normativa urbanistica ed edilizia. Inoltre la perizia deve indicare, ove i procedimenti autorizzatori lo richiedano, tutti gli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di altre amministrazioni o enti che devono essere necessari ai fini della realizzazione degli investimenti (*Allegato n. 6*);
- Dichiarazione dell'impresa relativa all'eventuale esistenza o necessità di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività nell'unità locale oggetto del piano progettuale (strade, acquedotti, impianti di depurazione, ec...) e disponibilità o necessità di fonti energetiche funzionali all'attività produttiva prevista (*Allegato n. 7*).